

Javier Torres Maldonado

Bestiario musicale australe

Javier Torres Maldonado è stato invitato alla Biennale Musique en Scène di Lione dove presenterà, il **4 marzo**, una novità, commissione congiunta Grame/Biennale Musique en Scène, Lyon, e Sistema Nacional de Creadores de Arte (FONCA), Mexico. Si tratta di *Juegos fantásticos (Jeux fantastiques)* per coro di voci femminili, tre cori di voci bianche, didjeridoo e elettronica, affidato a Daniele Amidani, didjeridoo, al Choeur Britten diretto da Nicole Corti, al Grame per la regia del suono, all'Autore e a Max Bruckert, per il Sound design, e sempre a Javier Torres Maldonado con la collaborazione di Daniele Amidani per la realizzazione informatica. L'esecuzione sarà ripresa il **6 marzo** a Villefranche. La composizione, che prevede complessivamente 72 voci, è articolata in otto movimenti: *Bestiario I (Pájaros de las consonantes*, il cui testo consiste nel suono della maggior parte delle consonanti in diverse lingue); *Microcosmos I (Allala, pia calia*, su un testo impiegato in una moresca di Orlando di Lasso); *Bestiario II (Ngarriralkpwina*, nome del didjeridoo in una regione dell'Australia); *Bestiario I (Pájaros de las vocales*, in relazione al primo movimento, sulle vocali, con frammenti da Góngora e dagli *Chants des oyseaux* di Clément Janequin); *Microcosmos II (Acerca de la naturaleza de los metales*, con l'utilizzo di piccoli oggetti metallici da parte dei bambini insieme a suoni onomatopeici); *Microcosmos III (Water creatures, shining*, con suoni gutturali proposti da tutte le voci, sovrapposti a riprese di "paesaggi sonori acquatici"); *Bestiario I (Living machines*, in cui il suono delle voci si fonde con quello di piccoli oggetti e



diversi aerei registrati, impiegando anche un testo di Leonardo); infine *Bestiario II (Ilpirra*, nome del didjeridoo in un'altra regione dell'Australia, su un testo del North Queensland). La composizione si avvale del didjeridoo, strumento lungo dieci metri e con tre campane, trasformato in un meta- o super-strumento grazie all'utilizzo di sensori che controllano il dispositivo elettroacustico. Questo specifico didjeridoo è stato costruito appositamente da Daniele Amidani, allievo di composizione di Torres Maldonado presso il Conservatorio di Parma. Il pezzo sperimenta attorno al problema della fusione tra elettronica e voce, ed è nato a partire da un sogno dell'Autore in cui dei bambini affollavano le scale e le sale di una torre altissima, piena di librerie in cui i libri erano sostituiti dai suoni. I bambini giocavano con le "pagine", manoscritte, riproducenti ad esempio animali fantastici, di metallo, di vetro, di carta, animali d'acqua, così come uno strumento simile al didjeridoo australiano. Nella composizione ogni movimento si rifà a una pagina, cioè a una sonorità, con l'intenzione di far musica con materiali poveri, come lo sono gli oggetti che i bambini maneggeranno. La musica di Torres Maldonado è presente il **1° febbraio** al Théâtre du Quartz di Brest, dove l'Ensemble Sillages proporrà *Hemisferios artificiales* per sei esecutori e *Interstizi* per violino e violoncello, con una ripresa il giorno successivo, **2 febbraio**, alla Maison du Mexique di Parigi. Il *Primer libro del canto alado* per ottavino, flauto in Sol e flauto basso è invece in programma, nell'interpretazione del solista Guy Pelletier, il **6 marzo** alla Salle Tanna Schulichm di Montréal.

Una novità alla Biennale Musique en Scène di Lione raccoglie molti interessi cari alla ricerca del compositore

Luca Antignani

Pour un bouquet fantôme per coro, pianoforte e percussioni sarà eseguito a più riprese in primavera dal Choeur Britten di Lione, nel contesto d'un progetto che prevede anche diverse prove aperte al pubblico. Una novità per flauto, clarinetto, violino e violoncello sarà eseguita il 17 marzo dall'ensemble Les Temps Modernes nell'ambito della Biennale Musiques en Scène di Lione.